

Corso

La Gestione integrata delle acque

2a giornata: Gestione del rischio di alluvioni

I recenti strumenti di pianificazione della gestione del rischio idraulico e il loro recepimento nella pianificazione locale

La variante normativa al PAI

Marina Credali

Regione Lombardia – D.G. Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana

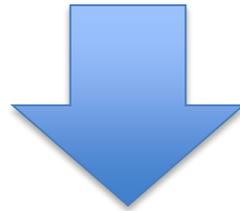


Le mappe di pericolosità e rischio del PGRA rappresentano un aggiornamento e integrazione del quadro conoscitivo del PAI

- contengono la delimitazione delle **aree allagabili su corsi d'acqua del Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP) non** interessati dalla delimitazione delle fasce fluviali **nel PAI**
- **aggiornano la delimitazione delle aree allagabili dei corsi d'acqua già interessati dalle delimitazioni delle fasce fluviali** nel PAI e, per i corsi d'acqua Mella, Chiese e Serio **la estendono verso monte**
- **contengono la delimitazione delle aree allagabili in ambiti (RSP e ACL) non considerati nel PAI**
- **contengono localmente aggiornamenti delle delimitazioni delle aree allagabili dei corsi d'acqua del reticolo secondario collinare e montano (RSCM)** rispetto a quelle presenti nell'Elaborato 2 del PAI, così come aggiornato dai Comuni
- **classificano gli elementi esposti** ricadenti entro le aree allagabili **in quattro gradi di rischio crescente** (da R1, rischio moderato a R4, rischio molto elevato)

Le norme del PAI

- Titolo I – **Norme per l'assetto della rete idrografica e dei versanti** (articoli da 2 a 23)
- Titolo II – **Norme per le fasce fluviali** (articoli da 24 a 45)
- Titolo III – Attuazione art. 8, comma 3 della L. 102/90 (articolo 47) – Bilancio idrico per il sottobacino dell'Adda sopralacuale e azioni riguardanti nuove concessioni di utilizzazione per grandi derivazioni d'acqua
- Titolo IV – **Norme per le aree a rischio idrogeologico molto elevato** (articoli da 48 a 54)



- **Il PAI è privo di norme per le aree allagabili da lago, da reticolo secondario di pianura, da rete artificiale**
- **Il PGRA sul reticolo principale individua aree allagabili e non fasce fluviali**

Le aree allagabili non sono le fasce fluviali

Aree allagabili (PGRA)

Delimitate utilizzando il solo livello idrico (altezza corrispondente alle piene di riferimento (20-50 anni, 100-200 anni, 500 anni)

Tracciate facendo riferimento ad una topografia di estremo dettaglio (LIDAR MATTM ove disponibile)

e tenendo conto delle opere realizzate e collaudate

Fasce Fluviali (PSFF e PAI)

Risultato dell'inviluppo di:
aree allagabili per portate di piena a diverso tempo di ritorno,

aree sede di potenziale riattivazione di forme fluviali relitte non fossili

aree di elevato pregio naturalistico, ambientale e di interesse storico, artistico, culturale strettamente collegate all'ambito fluviale.

Il nuovo Titolo V delle Norme di Attuazione del PAI



Variante alle Norme di Attuazione del PAI che introduce un nuovo Titolo V “Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)”

Adottata in via definitiva il 7 dicembre 2016 (a conclusione della fase di osservazioni) e ora in attesa del DPCM di approvazione

Il nuovo Titolo V delle Norme di Attuazione del PAI

- **all'art. 58** **demanda alle Regioni**, ai sensi dell'art. 65, comma 6 del D. lgs n. 152/2006, **l'emanazione di disposizioni concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico**, coordinate con quelle assunte in materia di Protezione civile ai sensi della legge 12 luglio 2012, n. 100, e coerenti:

- per le aree allagabili sul **Reticolo Principale (RP)**, con le **limitazioni e prescrizioni previste** nelle N.d.A. del PAI **per le fasce fluviali**
- per le aree allagabili sul **Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM)**, con le **limitazioni e prescrizioni previste** nelle N.d.A. del PAI **per le esondazioni di carattere torrentizio e per i conoidi**

Per le aree allagabili sul **Reticolo Secondario di Pianura (RSP)** e sulle **Aree Costiere e Lacuali (ACL)**, la regolamentazione degli usi del suolo è demandata interamente alle Regioni e agli enti locali, d'intesa con l'Autorità di Bacino.

Il nuovo Titolo V delle Norme di Attuazione del PAI

- all'art. 59 **innesca, ove necessario, una nuova fase di adeguamento degli strumenti urbanistici, una valutazione dettagliata delle condizioni di rischio** all'interno dei centri edificati che si trovano a ricadere entro le aree allagabili e, conseguentemente, **una fase di verifica e eventuale aggiornamento della pianificazione di emergenza**

- all'art. 60 **innesca una verifica di coerenza** e, ove necessario, **l'adeguamento dei piani territoriali e programmi regionali** quali, in particolare, quelli relativi alle **attività agricole, zootecniche e agroforestali, alla tutela della qualità delle acque, alla gestione dei rifiuti, alla tutela dei beni paesaggistici ed ambientali ed alla bonifica e alla programmazione energetica, di qualunque piano e programma di sviluppo socio – economico e di assetto ed uso del territorio** comunque interferente con il bacino idrografico del Po, come definito all'art. 56 del nuovo Titolo V delle N.d.A. del PAI nonché **dei Piani Territoriali di Coordinamento provinciale**

Il nuovo Titolo V delle Norme di Attuazione del PAI

- all'art. 61 detta indirizzi per il mantenimento e il ripristino delle Fasce di mobilità morfologica nelle pianure alluvionali

- agli art. 62, 63 e 64 detta **disposizioni immediatamente vincolanti in merito all'obbligo, da parte dei proprietari e soggetti gestori:**

- di **predisporre, entro 12 mesi, una verifica di compatibilità idraulica** per gli **impianti** di trattamento delle acque reflue, di gestione dei rifiuti, di approvvigionamento idropotabile, per gli impianti a rischio di incidente rilevante e impianti con materiali radioattivi nonché per le infrastrutture che ricadono entro le aree allagabili (ed entro le fasce fluviali, per le sole categorie di impianti di cui all'art. 62);

- di **progettare** di conseguenza **i necessari interventi di riduzione della vulnerabilità** degli impianti stessi e dei potenziali danni sull'ambiente;

- di **mettere in atto**, per le infrastrutture viarie e ferroviarie, fino alla realizzazione dei necessari interventi, **ogni opportuno provvedimento per garantirne l'esercizio provvisorio in condizioni di rischio compatibile.**



Attività in corso relative all'attuazione degli articoli 60, 62, 63 e 64 del Nuovo Titolo V delle N.d.A. del PAI

Verifica e aggiornamento PTR

- **Documento di Piano:** aggiornata nel 2017 la sezione 1.6.1. Politiche per la prevenzione del rischio idrogeologico, idraulico e sismico con il riferimento al PGRA
- **Strumenti operativi:** inserite nel 2016 le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo con l'indicazione del codice della misura prevista nel PGRA e l'indicazione dell'Area a Rischio Significativo relativa nell'SO1 – Obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale – Obiettivi prioritari per la difesa del suolo
- **Sezioni tematiche:** Difesa del suolo (Le politiche di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico): inserito a partire dall'anno 2015 avanzamento sulle attività in corso relative all'attuazione della Direttiva 2007/60/CE
- **Atlante del PTR:** inserita nel 2016 Tavola 14D Aree allagabili del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)

Costituzione di GDL interdirezionale per veicolare info per aggiornamenti altri Piani e favorire applicazione art. 62, 63 e 64